

TORNATA DEL 24 DICEMBRE 1851

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

SOMMARIO. *Relazione, votazione e adozione di tre progetti di legge: il primo concernente la convenzione tra il Governo e la città di Torino sul dazio consumo; il secondo relativo alla convenzione postale conclusa colla Spagna; ed il terzo riflettente l'approvazione dell'esercizio provvisorio del bilancio del 1852.*

La seduta è aperta alle ore 2 e 3/4 pomeridiane.

MAESTRI, *segretario,* legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato senza osservazione.

RELAZIONE E ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE CONCERNENTE LA CONVENZIONE TRA IL GOVERNO E LA CITTÀ DI TORINO SUL DIAZIO COMUNALE DI CONSUMO.

PRESIDENTE. Invito il senatore Demargherita, relatore dell'ufficio centrale incaricato dell'esame del progetto di legge per l'approvazione della convenzione tra il Governo e la città di Torino circa il dazio di consumo e la cessata bannalità, a volere dare lettura del suo rapporto.

DEMARGHERITA, relatore, presenta la detta relazione. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1157.)

PRESIDENTE. Considerata la natura di questo progetto di legge, io debbo invitare il Senato a voler deliberare, se sia o no il caso che si proceda colla forma spedita dell'urgenza, e specialmente se si possa o no prescindere dallo stampare e distribuire previamente il rapporto testè udito, perchè si possa quindi immediatamente, e nel caso che lo stimi il Senato, intraprenderne la discussione.

Chi così pensa voglia levarsi.

(Il Senato adotta l'urgenza e l'immediata discussione.)

Ho l'onore di dar lettura del testo di legge così concepito:

« **Art. 1.** È approvata la convenzione intesa fra il Governo del Re e la città di Torino con atto del venti dicembre mille ottocento cinquanta circa il dazio di consumo di essa città e l'indennità per la cessata bannalità dei di lei molini.

« **Art. 2.** Dal giorno in cui in forza di detta convenzione dovrà cessare l'esazione del mentovato dazio a pro del Governo, resteranno abrogate le regie patenti ventisette novembre mille ottocento diciannove, pubblicate con manifesto camerale del dieci susseguente dicembre, ed ogni altra disposizione contraria alla presente. »

È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se non chiedesi la parola, metterò ai voti la chiusura della discussione generale.

Chi vuol chiudere la discussione generale sorga.

(La discussione generale è chiusa.)

Da nuovamente lettura dell'articolo 1. (Vedi sopra)

Chi approva l'articolo 1 sorga.

(È approvato.)

Articolo 2. (Vedi sopra)

Chi approva l'articolo 2 si levi.

(È approvato.)

Si passa ora allo squittinio...

CAVOUR, *reggente il Ministero delle finanze e ministro di marina, agricoltura e commercio.* Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PROGETTO DI LEGGE PER L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO DEL 1852.

CAVOUR, *reggente il Ministero delle finanze e ministro di marina, agricoltura e commercio.* Ho l'onore di presentare al Senato il progetto di legge testè approvato dalla Camera dei deputati, per l'esercizio provvisorio del bilancio del 1852 pel mese di gennaio. Io pregherei il Senato a voler decretare l'urgenza di questo progetto di legge. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1186.)

PRESIDENTE. La Camera dà atto della presentazione di questo progetto di legge; ed assecondando la proposta dal ministro fatta, io ho l'onore di chiedere al Senato il suo voto sull'urgenza domandata.

Chi approva l'urgenza di questa legge sorga.

(È approvata.)

Ciò stante, invito il Senato, dopo che sarà discussa l'altra legge che è all'ordine del giorno, e rimanendovi del tempo come io prevedo, a volere congregarsi negli uffizi per l'esame di questa legge.

JACQUEMOUD. Il faut, si je ne me trompe, monsieur le président, que ce projet soit transmis à la Commission des finances.

PRESIDENTE. Questa non è legge di finanze; propriamente è legge politica e di fiducia; ed io credo quindi che dev'essere esaminata dagli uffizi. Non si tratta di questione finanziaria, ma unicamente di riconoscere se il Senato vuole anticipare al Governo l'esercizio dei bilanci dello Stato.

DI FOLLONE. Pregherei il presidente di voler verificare se non siavi precedente in cui si sia proceduto diversamente, cioè sia stata una simile legge mandata alla Commissione di finanze.

PRESIDENTE. Ma ne rimetto alla stessa Commissione di finanze, che deve aver ciò presente; io non me ne ricordo; vi sono qui parecchi membri della Commissione di finanze i quali devono saperlo.

DES AMBROIS. Mi pare veramente che un consimile progetto sia stato rinviato alla Commissione di finanze.

PRESIDENTE. Mi basta ciò perchè io non abbia difficoltà ad invitare la Commissione stessa di finanze a volere, il più celeremente possibile, occuparsi di questa legge.

SAULI. La Commissione potrebbe esaminarlo anche di quest'oggi.

PRESIDENTE. Io non ho difficoltà. Al fine della seduta avrò l'onore di far conoscere al Senato l'ordine del giorno per la prossima tornata, che sarebbe fissata per lunedì, 29 del mese; probabilmente niente osterà che nello stesso giorno venga fatta la relazione anche di questa legge.

ALFIERI. Si potrebbe votare anche oggi.

PRESIDENTE. Tanto meglio; allora la Commissione può ritirarsi negli uffici mentre si legge il rapporto sulla seconda legge della convenzione postale con la Spagna.

Si procede intanto all'appello nominale per la votazione della legge riguardante l'approvazione della convenzione conclusa dal Governo colla città di Torino.

Risultamento della votazione:

Votanti.....	47
Voti favorevoli.....	45
Voti contrari.....	2

(Il Senato adotta.)

RELAZIONE E ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE POSTALE CONCHiusA COLLA SPAGNA.

PRESIDENTE. Invito il senatore Di San Marzano a leggere il rapporto da lui preparato sulla legge della convenzione postale conclusa colla Spagna.

DI SAN MARZANO, relatore, presenta la detta relazione. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1175.)

PRESIDENTE. Propongo per la legge, di cui si è udito il rapporto testè, la stessa forma d'urgenza, che il Senato ha già stimato a proposito di approvare per la legge precedente. Chi vuole adottare questo metodo voglia levarsi.

(Il Senato adotta.)

« **Articolo unico.** Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla convenzione postale conclusa in Madrid addì ventinove settembre mille ottocento cinquanta con Sua Maestà la Regina di Spagna. »

È aperta la discussione generale. (Nessuno domanda la parola)

Propongo la chiusura della discussione generale.

(È adottata.)

Pongo ai voti l'articolo. (Vedi sopra)

(È approvato.)

Si passa allo squittinio segreto.

Risultamento della votazione:

Votanti.....	47
Voti favorevoli.....	47

(Il Senato adotta ad unanimità.)

La parola è al senatore Di Pollone, relatore della Commissione per la legge testè presentata.

RELAZIONE E ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO DEL 1852.

DI POLLONE, relatore, presenta la detta relazione. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1186.)

PRESIDENTE. Debbo chiedere al Senato se è suo intendimento che si proceda immediatamente alla discussione di questa legge.

(Il Senato adotta l'immediata discussione.)

Allora darò lettura dell'intero testo della legge:

« **Art. 1.** Il Governo del Re è autorizzato fino a tutto il mese di gennaio 1852 a riscuotere le tasse ed imposte sì dirette che indirette, a smaltire i generi di privativa demaniale secondo le vigenti tariffe, ed a pagare le spese dello Stato ordinarie d'ogni sorta, e le straordinarie che non ammettono dilazione, compresevi quelle da soddisfarsi a periodi anticipati, e che dipendono da obbligazioni anteriori ristrettivamente però a detto mese.

« **Art. 2.** Provvisoriamente e fino alla pubblicazione dei ruoli dell'anno 1852 la riscossione della contribuzione prediale sarà operata su quelli del 1851 e nella misura in cui essa fu per tale anno determinata.

« **Art. 3.** Sono pertanto conceduti alle diverse amministrazioni i fondi che loro occorreranno per dette spese, in limite però ed in conto degli assegnamenti dei rispettivi bilanci passivi per l'esercizio 1852. »

Pongo ai voti la chiusura della discussione generale.

(È adottata.)

Rileggo l'articolo 1. (Vedi sopra)

Chi l'approva sorga.

(È approvato.)

(Sono approvati senza discussione gli altri due articoli 2 e 3.)

Si passa allo squittinio segreto.

Risultamento dello squittinio:

Votanti.....	47
Voti favorevoli.....	45
Voti contrari.....	2

(Il Senato adotta.)

Invito il Senato a voler congregarsi lunedì 29 del corrente mese alle ore 2 pomeridiane. L'ordine del giorno sarà: il compimento della discussione e quindi votazione per scrutinio segreto della legge sulla leva militare.

La seduta è levata alle ore 4.